

Le malattie trasmesse dagli animali

I rifiuti domestici abbandonati per strada possono essere meta privilegiata di cani, gatti, topi, gabbiani e vari tipi di insetti: nel nostro sacchetto di rifiuti si trovano infatti cibi molto appetibili per questi animali. Ma c'è un rischio reale di infezioni trasmesse da questi animali alle persone? L'accertamento del rischio per la salute umana richiede un esame puntuale delle singole malattie infettive che possono essere trasmesse da diversi animali.

Gli animali domestici possono trasmettere alcune malattie infettive all'uomo: cani e gatti possono essere serbatoio della toxoplasmosi, ma anche di infezioni da salmonelle e della rabbia. Si tratta di malattie che possono essere trasmesse anche in casa, mentre non sono segnalati pericoli epidemici specifici legati alla frequentazione di cumuli di rifiuti. La rabbia umana non è presente nel nostro Paese da decenni, tantomeno in Campania.

La malattia viene trasmessa esclusivamente dal morso di animali infetti, indipendentemente dalla presenza di spazzatura. Nell'immaginario collettivo, il topo è forse il veicolo infettivo per antonomasia: la storia delle pestilenze nel nostro Paese ne è ricca e gli esempi letterari non mancano.

Oggi la peste, campione delle infezioni trasmesse dai topi, non esiste più. Il topo, però, può trasmettere la leptospirosi e alcune salmonellosi. Alcuni uccelli amano razzolare nell'immondizia e spesso ospitano nel proprio intestino salmonelle: non si può quindi escludere che il loro guano le possa contenere. Anche in questo caso, però, i dati disponibili sulla salmonellosi in Campania non indicano un rischio particolare in qualche modo correlato all'emergenza rifiuti.

In Italia si hanno circa 30 casi l'anno di leptospirosi, ma di questi soltanto uno o due in Campania. Il grafico ne presenta l'andamento in Italia e in Campania: nessun'emergenza legata ai rifiuti, mentre il Veneto resta la Regione più colpita.

La leishmaniosi

Ogni anno nel nostro Paese si registrano circa 150 casi, una ventina dei quali in Campania. Si trasmette con la puntura di un flebotomo infetto: il contagio può avvenire anche da persona a persona, attraverso il morso del pappatacio. Anche in questo caso, non è evidente un ruolo attivo della spazzatura nella diffusione della leishmaniosi.

La toxoplasmosi

I gatti, mangiando roditori infetti, possono ospitare il parassita responsabile della toxoplasmosi. Anche per questa malattia si registrano pochi casi all'anno, e la Campania non ha una situazione diversa da quella delle altre Regioni italiane.

La salmonellosi

Le salmonelle sono presenti nell'intestino dei topi, in molti uccelli e nel pollame di allevamento. In Italia, è una malattia molto frequente ed è trasmessa quasi sempre con l'alimentazione: presente nelle uova crude, la salmonella si moltiplica in creme e cibi non cotti. Soprattutto tra bambini, è possibile la trasmissione per via oro-fecale. Anche per questa malattia è difficile pensare che la presenza dei rifiuti contribuisca significativamente al moltiplicarsi dell'infezione.

La rickettsiosi

La rickettsiosi è trasmessa da zecche presenti su animali selvatici, pecore, cani e alcuni roditori. Ogni anno in Italia si verificano centinaia di casi, soprattutto in Sicilia e Sardegna. Il grafico mostra come la malattia sia in calo in tutto il Paese, in particolare in Campania, che non copre più del 3% del totale dei casi.

Malattie trasmesse da insetti

Scarafaggi, blatte, formiche, farfalle e mosche senza dubbio frequentano i cumuli di immondizia, ma la loro capacità di trasmettere infezioni è praticamente nulla. Questi insetti, infatti, non si caricano di dosi infettanti significative di germi patogeni, e non riescono a trasmetterli efficacemente all'uomo. Non si può escludere che le mosche possano raccogliere con le loro zampe salmonelle e depositarle su un cibo che faccia poi moltiplicare questi germi: di fatto, però, in Campania non ci sono prove di un incremento di salmonellosi legato all'attuale emergenza rifiuti.

Scabbia e pidocchi

La scabbia è una malattia della cute trasmessa da un acaro, che scava gallerie nelle pieghe della pelle. L'unico serbatoio è l'uomo e la trasmissione avviene da persona a persona o attraverso lo scambio di biancheria infetta. I pidocchi del capo e del corpo infestano l'uomo, e anche la pediculosi si trasmette soltanto da persona a persona. Queste due infestazioni sono tradizionalmente sinonimi di scarsa igiene personale, ma sempre di più appaiono anche in comunità con alto livello di igiene (come le scuole) e nulla hanno a che vedere con i rifiuti.

Alla luce delle evidenze scientifiche e dei dati disponibili in Italia e in Campania, non vi sono motivi per identificare un particolare rischio rifiuti legato alle infezioni trasmissibili da questi parassiti. D'altra parte questo non giustifica in alcun modo l'illegittima presenza dei rifiuti per strada, né diminuisce l'assoluta urgenza della loro rimozione e del loro appropriato trattamento.